



106 14 FEB 2003

OGGETTO: Agenzia Sviluppo Lazio S.p.A. Predisposizione schema di "Piano Regionale delle Attività Estrattive" di cui alla L.R. n.º 27/93 "Norme per la coltivazione delle cave e torbiere della Regione Lazio". Collaborazione scientifica con il C.E.R.L. Centro d'Eccellenza "Previsione, Prevenzione e Controllo dei Rischi Idrogeologici".

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive,

PREMESSO

- che, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 7 giugno 1999 n.º 6, l'Agenzia Sviluppo Lazio S.p.A. opera quale strumento di attuazione della programmazione regionale;
- in data 26 novembre 2002 la Regione Lazio ha stipulato con l'Agenzia una convenzione (in seguito "convenzione Regione Lazio - Agenzia"), avente ad oggetto l'erogazione di un servizio specialistico di assistenza tecnico scientifica relativo agli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n.º 27 del 5 maggio 1993 e successive modifiche, integrazioni e regolamentazioni;
- tale convenzione disciplina le attività da effettuarsi e, in particolare, ha come obiettivo l'esame del rischio idrogeologico connesso con le attività estrattive;
- che per il raggiungimento di tali obiettivi l'Agenzia Sviluppo Lazio S.p.A. può richiedere, ai sensi dell'art. 1, comma 2 della Convenzione "Regione Lazio - Agenzia", la collaborazione del sistema Universitario;
- a tal fine, l'Agenzia Sviluppo Lazio S.p.A. ha comunicato, in data 29 gennaio 2003, di aver preso contatti con il Centro di Eccellenza, *Previsione, Prevenzione e Controllo dei Rischi Idrogeologici*, istituito di concerto tra l'Università di Roma "La Sapienza" con il Consorzio dei Comuni "I Castelli della Sapienza", per valutare la possibilità di un'eventuale qualificata collaborazione scientifica, ai fini dell'attuazione della convenzione "Regione Lazio - Agenzia", cui il Centro di Eccellenza ha manifestato disponibilità;





CONSIDERATO

- che il Centro svolge la sua attività di studio, ricerca, didattica e di alta consulenza in linea con gli obiettivi previsti dallo Statuto. In particolare, tali attività tendono a:

- stimolare lo sviluppo di un sistema di ricerca e didattica avanzato sui temi "rischi Idrogeologici", capace di orientare le attività formative e di ricerca applicata, per la valutazione del rischio di frana, di alluvioni e d'inquinamento, finalizzate alla previsione e prevenzione;
- consolidare le collaborazioni nel campo della ricerca scientifica e della formazione tra le diverse componenti del "settore" Rischi Geologici, anche attraverso lo scambio periodico di Docenti, Ricercatori e Dottorati, con svolgimento di seminari, corsi brevi ecc.;
- rendere più efficace, in relazione alle realtà internazionali, il sistema organizzativo Universitario d'Ateneo, in termini sia di offerta formativa sia di ricerca applicata;
- creare gruppi di lavoro misti per analizzare gli standard operativi e la normativa vigente nel campo della previsione, prevenzione e controllo dei Rischi Idrogeologici;
- sviluppare ricerche di laboratorio, attraverso modellistica analogica e numerica, e di campo per l'analisi della pericolosità idrogeologica e del rischio di inquinamento;
- sviluppare ricerche sperimentali e teoriche per lo sviluppo dei sistemi di monitoraggio di eventi naturali connessi al rischio idrogeologico, anche con finalità di preavviso e allarme a fini di protezione civile;
- definire studi, linee guida e standard operativi, di concerto con il settore pubblico e privato, basati sui risultati di ricerche ed aventi anche finalità innovative nel campo della pianificazione territoriale, urbanistica regionale e nazionale di riferimento;
- divulgare i risultati scientifici con pubblicazioni, incontri, convegni nazionali e internazionali;
- istituire eventualmente una propria rivista scientifica;

- In tali ambiti le principali attività svolte in regime di convenzione sono state:

- studi e ricerche per conto dell'ENEA, per l'individuazione su scala nazionale di siti idonei allo smaltimento di rifiuti radioattivi,

10/11/81



M. DEL...

- studi e ricerche per conto della Regione Lazio per la definizione del Piano Regionale di Smaltimento dei RSU e per il Piano di Bonifica dei siti inquinati;
- valutazione della pericolosità da frana sul territorio di competenza dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, nonché quello di competenza dei Bacini Regionali della Regione Lazio;
- studi per la definizione del rischio sismico, a fini di classificazione, per conto del Servizio Sismico Nazionale;
- incontro con le Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali e Regionali, sullo stato dei livelli di rischio in Italia;

Tutto ciò premesso considerata la elevata qualificazione, derivante dall'esperienza e dalle conoscenze acquisite dal Centro di Eccellenza, sulle caratteristiche geomorfologiche del territorio della Regione Lazio,

ACQUEDOTTI S.p.A.

DELIBERA

- di autorizzare l'Agenzia Sviluppo Lazio S.p.A., in attuazione della convenzione "Regione Lazio - Agenzia" di cui alle premesse, alla stipula di una Convenzione per la Prestazione Tecnico Scientifica e di Ricerca con il Centro di Eccellenza *Previsione, Prevenzione e Controllo dei Rischi Idrogeologici* dell'Università di Roma "La Sapienza", ai sensi e per gli effetti delle lett. f) e g) dell'art. 5 del D. Lgs. N.° 157 del 17 marzo 1995;

- che la convenzione abbia ad oggetto:

FASE I - Indagine conoscitiva

- a) Ricognizione delle attività estrattive (coltivazione dei materiali di seconda categoria ai sensi dell'art. 2 del R.D.L. n.° 1443 del 29 luglio 1927) in esercizio. Analisi della situazione produttiva esistente sulla scorta dei dati ufficiali corredati da verifiche aereofotografiche ove disponibili e, ove necessario, in sito. Acquisizione di dati storici 1998-2002 sulle quantità estratte. A tal fine le cave vanno suddivise a seconda del materiale-litotipo estratto ma in considerazione anche dei diversi effetti economici in: a) materiale utilizzato per la produzione di inerti per l'edilizia ed opere pubbliche; b) pietre da taglio ornamentali e da costruzione; c) minerali industriali che presentano elevati livelli occupazionali nelle attività indotte dalla lavorazione e un più ampio mercato di utilizzazione. Verranno identificati per ogni cava mediante apposite schede inventario: l'impresa esercente (dati registri alle imprese), estremi autorizzativi, la localizzazione completa di cartografia di dettaglio 1:25.000 (base I.G.M.) e 1:10.000 (base Carta

Tecnica Regionale) e completa della vincolistica; il materiale litotipo estratto; la superficie; le riserve; la produzione annua programmata; gli anni di autonomia.

- b) Realizzazione su supporto G.I.S. compatibile con le piattaforme tecnologiche regionali di una cartografia informatizzata inventario delle Cave, comprensiva di una banca dati contenente le schede inventario ed i parametri morfometrici e merceologici. Manuale per l'utente e assistenza agli uffici regionali addetti all'aggiornamento e gestione del sistema.
- c) Individuazione e delimitazione cartografica 1:100.000 delle risorse potenziali (carte delle risorse potenziali) del territorio regionale nella quale saranno riportate le unità litologiche presenti (schede connesse mediante tecnologia G.I.S.) con il relativo utilizzo: attuale, recente, potenziale.

FASE II - Definizione scenari

- d) Individuazione e delimitazione cartografica 1:100.000, della carta dell'impatto delle attività di cava sul territorio. Evidenziazione dei vincoli esistenti sul territorio idrogeologici, paesaggistici, aree protette, viabilità ed urbanizzazione, inquinamento acustico ed atmosferico, nonché di altri strumenti di pianificazione territoriale regionale. Definizione di possibili scale di priorità nella attivazione di iniziative minerarie mediante identificazione e mappatura di fattori di priorità:
- suddivisione dei materiali in relazione alle diversità del valore economico o differente reperibilità o facilità di sostituzione;
 - rapporto tra nuove attività estrattive e cave esistenti;
 - quantizzazione delle riserve;
 - definizione ottimale di gestione delle aree di completamento;
 - individuazione di poli e bacini estrattivi di interesse regionale, sovraprovinciale, sovracomunale, e sovraregionale.
- e) Identificazione, in linea con quanto individuato come trend evolutivo e sulla base delle scale di priorità concordate con la Regione, della previsione futura di sviluppo, mantenimento e dismissione delle singole categorie merceologiche, sulla base dei fabbisogni o della normativa vigente e dei vincoli (punti d ed e, comma 2, art. 3, L.R. 27/93). Definizione dei criteri per la localizzazione delle singole attività estrattive nell'ambito delle aree. In questa sede andranno integrati i Piani Stralcio già approvati o in avanzata fase di definizione e dovranno essere consultate le amministrazioni locali (provincia, comuni, comunità montane, ecc.) al fine di acquisire indicazione o proposte in merito all'individuazione delle aree suscettibili di attività estrattiva. Le scelte di Piano saranno orientate alla soluzione della possibile conflittualità ricercando da una

106

16 FEB. 2003

Q

parte tutte le alternative di ubicazione possibile per una data categoria merceologica fino alla individuazione di quelle a minimo impatto, dall'altra operando in una gerarchizzazione degli ambiti di tutela fino alla individuazione dei vincoli compatibili per prefissati obiettivi di Piano. Andrà ovviamente considerata la necessità di avere una sufficiente distribuzione territoriale rispetto le utenze e quella di introdurre nel settore elementi innovativi con l'obiettivo di minimizzazione delle interferenze complessive dei cantieri estrattivi nell'ambiente circostante.

FASE III – Redazione del Piano e linee guida.

f) Il Centro di Eccellenza Rischi Idrogeologici dovrà dare supporto scientifico all'agenzia nella definizione e stesura di apposite linee - guida (normativa tecnica di riferimento) contenenti le procedure per le modalità di coltivazione, dismissione e recupero, distinte per categorie in base alle indicazioni di sviluppo, mantenimento e dismissione. Verifica della coerenza con le procedure di autorizzazione per la coltivazione delle aree estrattive e per l'individuazione dei siti da destinare a cave di prestito per la realizzazione di opere pubbliche di interesse statale e regionale ed eventuali proposte. Le linee guida dovranno inoltre contenere:

- indirizzi per una razionale e moderna attività di coltivazione;
- rapporti con altri tipi di pianificazione;
- rapporti con altre legislazioni ed in particolare la VIA;
- coerenza con la normativa in materia di sicurezza sul lavoro ed integrazione con sistemi di certificazione qualità /ambientale riconosciuti;
- gestione operativa del comparto.

- che l'Agenzia Sviluppo Lazio S.p.A. assuma l'onere relativo, stimato nell'importo di euro 875.000 (ottocentosettantacinquemila) più IVA, cui farà fronte con i finanziamenti di cui alla convenzione "Regione Lazio – Agenzia".
- I risultati ottenuti dalla collaborazione scientifica di cui trattasi sono di proprietà della Regione Lazio e dell'Ente, secondo quanto stabilito dall'art. 8 della convenzione "Regione Lazio-Agenzia" del 26.11.2002.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

18 FEB. 2003

